

Il comune si prepara a prenderlo in carico. Pronti cantieri per 600mila euro

Il parco reale aprirà al pubblico

L'assessore Pompeo illustra i piani e cerca un gestore

MONCALIERI - 606mila euro tanto per iniziare e per rendere finalmente fruibile il parco del Castello. Sono i soldi messi sul piatto dal comune, che l'assessore alla cultura e turismo Laura Pompeo ha illustrato definendo l'iter della presa in carico da parte dell'amministrazione cittadina del parco che si estende per circa 10 ettari a monte della residenza sabauda, attualmente

in capo all'agenzia del Demanio, dando quindi sostanza al protocollo d'intesa siglato nel 2016. Una riqualificazione in tre fasi che dovrà ancora avere il via libera da parte del consiglio comunale. Ed un obiettivo: restituire alla città almeno in parte, entro la fine del 2019, una porzione di parco compresa tra la recinzione e il canale di raccolta delle acque, ripristinando anche i

cancelli di strada Santa Brigida, Castelvecchio e San Sebastiano. Un momento importante, che segue la riapertura del Castello avvenuta l'11 novembre, che ha restituito alla città ed al turismo gli appartamenti delle principesse Maria Letizia e Maria Clotilde di Savoia, la Cappella Reale e l'Appartamento del re Vittorio Emanuele II, visitabili tutti i fine settimana, da venerdì a domenica (Info e prenotazioni a cura del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude tel. 011.4992333).

“L'intervento di recupero - sottolinea Laura Pompeo - del parco è ispirato a grandi realizzazioni europee come quelle di Grenoble, Vienna, Berlino e Lione e avrà un impatto sovra-locale, inserendolo in una rete di valorizzazione complessiva della città, insieme al Castello, al Giardino delle Rose ed al centro storico, in modo da aprire finalmente questo polmone verde e metterlo a disposizione del pubblico”.

Nel primo step del piano di recupero sono previsti lavori di messa in sicurezza, quali la posa di una recinzione e di un impianto di videosorveglianza dell'area per evitare intrusioni visto anche che il Castello ad oggi è ancora occupato dai carabinieri. A questo si aggiungerà lo studio della se-



Il laghetto davanti alla Casa del Vignolante potrà finalmente essere ammirato una volta che il parco reale aprirà al pubblico

Premiati da Fondazione Crt Tre moncalieresi «talenti musicali»

MONCALIERI - Ci sono anche giovani musicisti moncalieresi tra i 27 talenti che hanno vinto le borse di perfezionamento in Italia e all'estero messe a disposizione dalla Fondazione Crt. Amsterdam, Oslo, Düsseldorf, Basilea, Berna, Lugano e persino il Texas sono solo alcune delle destinazioni scelte dai vincitori, selezionati tra i diplomati negli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale in Piemonte e Valle d'Aosta e tra in violino di tutta Italia. Tra i giovani talenti anche i moncalieresi Laura Marconi, 29 anni, composizione; Davide Tonetti, 20 anni, strumenti a percussione ed infine Valentina Nicolotti, 27 anni,

cantante jazz.

“Le borse di perfezionamento messe a disposizione dalla Fondazione Crt favoriscono il decollo della carriera artistica e l'ingresso nel circuito professionistico di giovani musicisti, tramite l'offerta di un programma di mobilità internazionale di alto livello che valorizza il capitale umano”, le parole del Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia. Con quest'ultima edizione, salgono a 244 le borse di perfezionamento finanziate dalla Fondazione Crt, che hanno dato l'opportunità ai talenti musicali di entrare in rinomate orchestre e istituzioni musicali italiane e straniere.

gnalettica turistica che riqualificherà autostrade e vie locali. *“Parallelamente - prosegue l'assessore - avvieremo una convenzione con la Facoltà di Agraria per avviare studi botanici e per la catalogazione delle specie arboree presenti. Inoltre abbiamo intenzione di estendere la collaborazione con i giardinieri de La Venaria che dovrebbero estendere il loro lavoro a questo parco”.*

In un secondo tempo, nel triennio 2019-2022, si costruirà un muraglione perimetrale, vi sarà una sistemazione dei sentieri, oltre a recuperare la torre del Roccolo, dove è previsto l'inseadimento del «visitor center». Nella terza fase, che per ora resta quella più a rischio, verranno completati i restauri delle costruzioni

presenti all'interno: il Ninfeo, villa De Biller e casa del Vignolante.

“La speranza è che non si tratti di un libero dei sogni - dice tutti i suoi dubbi Arturo Calligaro della Lega - già nel programma presentato notiamo che la terza parte della riqualificazione è annotata come eventuale”.

Il Comune ha comunque già accantonato 606 mila euro per le prime due tranches di interventi: fondi derivanti dal recupero delle residenze sabauda. *“Per il futuro - conclude Pompeo - pensiamo ad un bando di gestione del parco per renderlo fruibile 365 giorni all'anno, individuando spazi ristoro, attività e momenti laboratoriali. Inoltre per attuare la terza fase puntiamo ad attivare ulteriori risorse tramite il Fund Rising”.*

Giovedì 24 in biblioteca

La Facoltà di Agraria illustra il recupero del parco del Castello

MONCALIERI - Una full immersion nel parco del castello reale, per scoprirne i segreti, ma soprattutto per ascoltare il lavoro della Facoltà di Agraria, che da circa un mese è entrato in quest'area per un'opera di ricerca e monitoraggio. Obiettivo: aprire almeno una parte del parco al pubblico entro la fine dell'anno. Giovedì 24 gennaio alle ore 17,30 «Sguardi su Moncalieri» propone una conferenza dedicata ai progetti di salvaguardia e valorizzazione dei giardini e del bosco a monte del Castello. La rassegna, curata da Assessore alla Cultura e al Turismo, Biblioteca e Centro studi Piemontesi, darà la parola giovedì al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, incaricato di seguire i progetti. A partire dalle 17,30 il professor Marco Devecchi e le ricercatrici Federica Larcher e Paola Gullino faranno il punto in biblioteca sugli accertamenti e i sopralluoghi fin qui effettuati. Il tutto a poco più di un mese dalla firma, venerdì 30 novembre, dell'accordo di valorizzazione tra Città di Moncalieri, Ministero per i beni e le attività culturali (Mibac) e Agenzia del Demanio.

Filo conduttore è la prospettiva di rendere fruibili al pubblico questi luoghi, che fino ad oggi sono stati inaccessibili: prima dominio regio con i Savoia per secoli, e poi zo-

na militare. Sul piatto l'amministrazione ha già messo oltre 600 mila euro per i prossimi 5 anni.

L'assessore alla Cultura e al Turismo Laura Pompeo dichiara: *“Siamo entrati nel vivo di un'operazione che è al cuore di un disegno progressivo, tale da costituire fra la sommità della Collina e le zone verdi sulle rive destra e sinistra del fiume Po un grandissimo parco urbano di scala metropolitana. «Sguardi su Moncalieri» prosegue giovedì 31 gennaio (sempre in Biblioteca alle 17,30) con una conferenza di Raimonda Lanza di Trabia dedicata a Russell Page «lo strepitoso creatore di giardini» (1906-1985): un viaggio nelle meraviglie del giardino di Villa Silvio Pellico a Moncalieri, una delle creazioni più conosciute internazionalmente del grande paesaggista britannico. Entrambi gli appuntamenti dei prossimi due giovedì preparano il terreno alla quarta edizione del Convegno internazionale che Moncalieri dedica ai parchi e giardini storici. I «Dialoghi sul Paesaggio» di quest'anno, in calendario per venerdì 12 aprile al Castello Reale, si focalizzeranno su «Acqua, giardini e parchi: dal teatro barocco al paesaggio urbano» e torneranno tra le altre cose ad approfondire sia la figura di Russell Page, sia i progetti di valorizzazione del Parco del Castello”.*

Presentati i primi interventi botanici: nell'800 vi erano oltre 12mila alberi

Viaggio all'interno del parco

Pompeo conferma: i giardini visitabili entro l'anno

MONCALIERI - Un'anteprima di come potrebbero diventare i dieci ettari di bosco e giardini del parco del Castello di Moncalieri. C'era grande interesse di pubblico e presenza di numerosi professionisti e addetti ai lavori alla conferenza «Salvaguardia e valorizzazione del Parco Storico del Castello di Moncalieri» svoltasi giovedì in biblioteca, in cui sono stati presentati gli studi preliminari del vasto comprensorio a giardini e bosco. Filo conduttore, come ha ricordato l'assessore alla cultura e turismo Laura Pompeo, «la prospettiva di rendere fruibili al pubblico entro la fine dell'anno questi luoghi di grande fascino, che fino ad oggi sono stati inaccessibili: prima domi-



nio regio con i Savoia per secoli, e poi zona militare dagli anni quaranta del '900 fino a oggi».

Federica Larcher e Paola Gullino del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino hanno fatto

il punto sugli accertamenti e i sopralluoghi fin qui effettuati, a poco più di un mese dalla firma dell'accordo di valorizzazione tra Città di Moncalieri, Ministero per i beni e le attività culturali e Agenzia del Demanio.

Dopo decenni di abbandono, il professor Devecchi e il suo staff stanno effettuando studi per rilevare lo stato della vegetazione e caratterizzare il patrimonio storico-botanico del Parco, con particolare attenzione riservata alle piante invasive che in questi decenni hanno occupato gli spazi lasciati liberi dalle piante autoctone. Occasione anche per apprendere un po' di storia di questo spazio che mosse i primi passi a metà del 17° secolo, abbellito nel corso dei decenni con la realizzazione di alcuni edifici, la Casa del Vignolante, la torre del Roccolo per la caccia alla brecciana, il laghetto delle ninfee con le sue condutture ancora oggi perfettamente funzionanti che ne consen-

tono il ricambio d'acqua. Un parco su cui la Soprintendenza aveva già eseguito alcuni lavori nella prima decade del nuovo millennio. Il parco ha una superficie complessiva di circa 9,40 ettari dei quali 2,60 destinati alla zona del giardino a parterres, e 6,80 al parco alto, delimitato verso il Castello dal Ninfeo e riconoscibile per la sistemazione all'inglese, con una serie di percorsi al suo interno su cui è previsto un monitoraggio per verificarne la sicurezza in vista di una loro riapertura. Alcuni, infatti, sono oggi impraticabili a causa della caduta di alberi. Un parco prettamente collinare, che presenta un dislivello consistente di circa 46,30 metri tra il giardino basso e l'area



boscata nei pressi del confine con strada Santa Brigida, con una pendenza media del 9,26% che nel corso della formazione del parco è stata più volte modificata con consistenti interventi di sistemazione. Nel rilievo del 1876, ancora oggi punto di riferimento per qualsiasi studio, erano infatti registrate ben 97 diverse specie, per circa 12mila piante, con maggioranza di olmi (1760), carpini

(1210), aceri (891) e querce (717). Una varietà botanica che nel tempo è stata invasa da piante infestanti, con una presenza anche di specie esotiche. Il parco vanta anche un record al «negativo». Nel 1990 nel bosco del Castello fu individuata per la prima volta in Piemonte la cameraria, parassita infestante arrivato dalla Macedonia che molti danni a causato al patrimonio arboreo.

Luca Carisio